Anno XXXVIII — Giovedì 22 Gennaio 1885 — N. 17

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uscio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il controprogetto francese relativo all'assetto finanziario dell'Egitto sta omai sul tavolino di lord Granville, al quale gli ambasciatori di Germania, Austria e Russia hanno pur comunicato le risposte dei loro Governi rispettivi alle ultime proposizioni del *Foreign-Office*. Il conte Munster, l'ambasciatore di Germania, fu il primo a presentarsi a lord Granville ed ebbe con lui un lungo colloquio. Anche l'inviato del Sultano, Hassan Fehmi, stette molto tempo rinchiuso col ministro degli esteri della regina. Il solo ambasciatore d'Italia non s'è recato in *Downing-Street*, sinora. Secondo le informazioni del *Times*, il Governo italiano ha avuto, come gli altri, notizia delle proposte inglesi e delle controproposte francesi, ma ha voluto mantenere un riserbo assoluto per poter esercitare con successo una mediazione tra i governi di Londra e Parigi. Questa mediazione sarebbe stata, anzi, chiesta dal Ferry. Si farà, dunque, una buona volta l'accordo internazionale sulla questione egiziana? Le ragioni di sperarlo non mancano, quantunque certe misure militari dell'Inghilterra facciano supporre che questa abbia dei dubbi sulla riescita delle nuove trattative. Le ragioni di sperare le troviamo, non nella missione conciliatrice dell'Italia, ma nelle disposizioni benevole che ci par di scorgere nel Ferry e in lord Granville, nelle forme piene di riguardo usate dalle Potenze continentali con l'Inghilterra. Il desiderio d'un compromesso è vivo in tutte.

Anche in Francia, si preparano misure contro l'importazione dei cereali e del bestiame. Qui, come altrove, la crisi economica ha scemata la fede nei savi principii e destato un morboso desiderio di rimedi empirici. I governanti, forse più per ragioni politiche e per interessi elettorali che per convinzione, secondano la corrente popolare. Ci sono dei valentuomini, dei benemeriti, i quali lottano contro la corrente, — il Say, per esempio, codesto Cobden francese, ai cui sforzi è dovuta la fondazione d'una Lega nazionale contro il rincaro della carne e del pane — ma saranno sopraffatti.

La suddetta Lega tenne a Parigi una grande riunione, alla quale parteciparono rappresentanti di Lione, Bordeaux, Saint Etienne e d'altre importanti città di Francia. Il Say, il Passy e diversi altri parlarono contro il progettato aumento dei dazi sui cereali e sul bestiame; una risoluzione concepita in sensi di disapprovazione fu adottata, ma tutto ciò sarà stato vano rumore. Il Ministero manterrà le sue proposte e i rappresentanti della nazione le voteranno, se pure, per la smania di captare il favore degli elettori, non voteranno dazi anche più gravi. Le misure protettive della Francia provocheranno rappresaglie da parte d'altri paesi e così ogni errore individuale serve ad accrescere la demoralizzazione economica generale.

Il pericolo d'una crisi ministeriale in Serbia pare scongiurato. Il re, come aveva già ricusato d'accogliere le dimissioni del Garascianin, così non volle accettare quelle del Novakovic. Gli screzi nel Gabinetto sono stati prodotti, non soltanto dall'incidente Carpi, ma anche da altri fatti per i quali era sorto un vivo antagonismo tra il presidente del Consiglio e il ministro dell'interno. Vogliamo credere che, insieme col pericolo di crisi, sia scomparso quello d'una interruzione nelle buone relazioni tra la Serbia e l'Italia.

La Camera dei deputati austriaca riprende oggi il lavoro parlamentare, interrotto da un mese. Questa seconda parte della sessione, la quale sarà forse l'ultima dell'attuale Legislatura, durerà sino a Pasqua. I preparativi per la campagna elettorale, presunta imminente, sono già cominciati. Quanto alla posizione del Ministero Taaffe, i suoi organi la proclamano più salda che mai e si fanno beffe delle dicerie di crisi parziale di cui un foglio di Moravia ha creduto scorgere i segni. Il Taaffe, dicono, troverà nelle prossime elezioni la giustificazione della sua politica di conciliazione.

L'ITALIA A TRIPOLI

Da una corrispondenza da Costantinopoli in data del 13 corrente alla *Riforma*, togliamo il seguente brano riguardante la spedizione italiana a Tripoli.

« Le voci di una possibile occupazione di Tripoli da parte delle truppe italiane non è arrivata nuova fra noi.

« In altri tempi dagli organi turchi e nei diversi circoli della capitale si era parlato della possibilità di tale occupazione, che certamente contrariava lo spirito mussulmano e il Sultano, che d'allora dimostrò e dimostra al conte Corti un certo risentimento.

« Fu rimarcato fino dall'estate passata, nell'ultimo pranzo che Abdul Hamid diede al nostro ambasciatore, nell'occasione in cui si trovò qui il vice ammiraglio Acton, che, durante il pasto, il Sultano non gli aveva mai rivolta la parola; fece effetto anche che non fosse inviato al figlio dell'Acton un cavallo arabo promessogli dal Sovrano, allorquando visitò le scuderie della Corte.

« Ma malgrado ciò, là dove si puote, si è decisi giuocoforza a inghiottire anche questa pillola, se la spedizione avrà luogo.

« E il conte Corti che ne è persuaso, avrà già espresso al Gabinetto questo modo di vedere, che è forse, non solo il suo, ma quello dei suoi colleghi in diplomazia, amici più o meno del nostro Governo. Resta a vedere se l'onorevole Mancini avrà il coraggio di approfittare del momento opportuno. Nondimeno nei circoli politici di qui si ritiene che avrà luogo seriamente una spedizione, nè si ammette possa farsene altra che quella di Tripoli.

« Lo stazionario italiano *Sesia* dovrebbe partire il 20 per destinazione incognita; e si ritiene che si riunirà alla flotta nelle acque africane.

« Si vuole anche che la partenza di Hassan Fhemi pascià per Londra, sia inerente alla campagna che sarebbe per tentare l'Italia.

I disastri per la neve in Piemonte

Le valanghe in val di Susa. — Sono interrotte le comunicazioni e per conseguenza le notizie da noi qui sotto riferite sono riassunte dai telegrammi privati, che giungono dalle stazioni ferroviarie più vicine ai luoghi della catastrofe.

Le frazioni della vallata ch'ebbero a soffrire di più sono quelle di Salbertrand, Chiomonte, Venaus e Molaret. Nella tratta tra Salbertrand e Chiomonte in parecchi punti la neve supera l'altezza di *sei metri*.

Al Molaret sotto una valanga dicesi siano stati colti parecchi individui, di cui finora non si ebbe traccia di sorta.

Due borgate di Venaus furono schiacciate alla lettera sotto la neve; anche qui si temono parecchi morti!

Sepolti sotto la neve. — Il casello portante il N. 58 fra Chiomonte e Salbertrand fu seppellito prima ed in seguito diroccato dalla immensa quantità di neve; tre uomini vi avevano cercato riparo e rimasero colti sotto le rovine; due furono estratti cadaveri, ed uno ancora in vita. Presso Chiomonte venne seppellito dalla neve una povera donna; dietro indicazioni di un povero giornaliero, tre o quattro uomini si posero alla ricerca del suo corpo con zappe e badili; trovarono infatti la misera donna quasi esanime sotto una coperta di oltre un metro di neve, ma la poveretta fu estratta malconcia dai colpi delle zappe e dei badili degli stessi suoi salvatori.

Fra Salbertrand e Bussoleno sono cadute parecchie valanghe; non si conosce per altro se abbiano a lamentarsi vittime umane. Alcune casupole rovinarono tanto in Salbertrand che in Chiomonte; una casa di campagna fu proprio rasa al suolo da una valanga; in borgata Rivo si contano più di 20 case *atterrate* dalle valanghe o dal peso eccessivo della neve.

Le opere di salvataggio. — Le prime opere di salvataggio furono prestate dai carabinieri delle varie stazioni, e dai bravi soldati alpini; molti cittadini si aggiunsero ai benemeriti figli dell'esercito spontaneamente per correre in aiuto ai poveri danneggiati.

Si tentò un trasbordo fra Salbertrand e Chiomonte, ma l'altezza della neve fece tosto abbandonare quest'idea; molti passeggieri sono sequestrati in Salbertrand dal giorno 17, perchè è interrotta anche la linea Salbertrand-Bardonecchia a causa delle valanghe cadute.

Il sottoprefetto di Susa accorse fin da ieri l'altro sui luoghi della catastrofe e chiamò d'urgenza soccorsi al prefetto di Torino.

Il senatore Casalis partiva ieri mattina con un battaglione di truppa verso Susa per apportare ai danneggiati opera efficace di soccorso.

Ma le disgrazie non si limitano alle sole vallate di Susa.

Valanghe ad Ivrea e a Fenestrelle. — Altre valanghe arrecarono danni gravi nel paese di Sparone (circondario d'Ivrea) ed a Mentoulle presso Fenestrelle.

A Sparone sotto la valanga furono travolte quindici persone di cui non si potè rinvenire finora i cadaveri.

A Metoulle dalla valanga furono uccisi tre bambini.

Ogni comunicazione tra Perosa e Fenestrelle è interrotta: anche da Fenestrelle si chiedono soccorsi d'urgenza per lo sgombero delle vie.

(*Gazzetta del Popolo*)

La dimissione dell'on. Marazio

I giornali commentano le dimissioni dell'on. Marazio e la sua lettera nella quale disapprova la politica finanziaria del Governo. Nessuno sapeva che egli se ne occupasse.

Le dimissioni si credono specialmente provocate dal fatto che sente non troppo sicura la sua rielezione nel collegio di Vercelli.

Anche l'on. Guala deputato dello stesso collegio, votò contro colla speranza di guadagnare insieme all'on. Marazio una facile popolarità facendo opposizione al governo.

Relativamente ai successori si pronunziano diversi nomi. Fra questi si mette innanzi quello dell'on. Giolitti amico intimo dell'onor. Berti che forse per tal modo si rabbonirebbe.

Un legato di Rossini

Rossini, prima di morire, aveva stabilito che sua moglie lasciasse nel di lei testamento, quando che fosse, alla città di Parigi un legato di 1,200,000 franchi. Per cinque anni questa somma, data a censo, si sarebbe aumentata, ed avrebbe servito per erigere un ospedale per i cantanti e artisti di *nazionalità italiana o francese*, incapaci, per vecchiaia, di guadagnarsi il pane quotidiano.

La signora Rossini eseguì questa disposizione di suo marito, e così il Municipio di Parigi dal 22 marzo 1878 amministra la nominata somma che raggiunse un milione e mezzo.

Però dalla morte della benefattrice scorsero sette anni, anzichè cinque, senza che il Municipio parigino avesse fatto alcunchè in obbedienza alle disposizioni suddette.

Certo, non mancano artisti indigenti e degni di commiserazione, i quali potrebbero essere accolti nell'*Ospizio Rossini*. Per cui ci fu chi promosse un'interpellanza in proposito e pare ora che il lascito Rossini venga quanto prima utilizzato.

IN ITALIA

ROMA 20 — La partenza della Corte per Napoli è stabilita per il 28 febbraio. Il primo marzo avrà luogo colà l'inaugurazione delle acque di Serino e forse anche dei lavori di sventramento.

— Per ora non si procederà alla nomina del segretario generale del ministero delle finanze. Ne assumerà l'*interim* il comm. Novelli, direttore generale del debito pubblico.

— Parlasi di una nuova combinazione finanziaria, iniziata dalla Banca Nazionale, per i lavori del risanamento di Napoli.

— Pel 26 corrente è convocata la commissione per i mutui ai Comuni.

— La *Tribuna* annunzia che al ministero della guerra si sta formando un corpo di spedizione di 20,000 soldati.

SUSA 20 — Le notizie sui disastri cagionati dalla neve sono gravissime. Nei comuni di Venaus, Exilles, Frassinere e Chiomonte i danni sono rilevanti.

Nei siti, dove precipitarono valanghe, si lavora con molte difficoltà per il salvataggio.

Le comunicazioni stradali sono difficilissime.

Il prefetto di Torino trovasi sul posto i soccorsi.

BOLOGNA 21 — Ci sa un recente rumoroso dramma domestico avvenne uno scontro alla sciabola in gravissime condizioni fra i signori Canè e

Ferrario, persone notissime. Questi rimase ferito al braccio con una puntata piuttosto grave.

ALL' ESTERO

RUSSIA — Un dispaccio da Pietroburgo alla *W. A. Zeitung* dice:

Presso il confine rumano fu sequestrata nel magazzino d' una stazione ferroviaria una cassa che conteneva circa 60 chili di dinamite. Riuscì alla polizia di arrestare quei due individui che avevano consegnato la cassa all'ufficio ferroviario. Ambedue furono mandati a Pietroburgo. L'autorità tiene nascosto il fatto.

FRANCIA — Si ha da Parigi:

I funerali di Norberto Ballerich, uno degli aggressori nell'ufficio del *Cri du Peuple*, furono stranamente pomposi. Fu permesso al di lui fratello di uscire dal carcere per dirigerli.

Vi prendevano parte Kuenh capo della pubblica sicurezza e duemila fra ufficiali e guardie di polizia vestiti in borghese, portanti numerose corone.

La bara era portata dai colleghi che si davano il cambio ogni mezz'ora. Il carro funebre seguiva il corteo vuoto.

— I funerali di E. About furono imponenti. Il presidente del Consiglio Ferry seguiva il feretro; il Presidente della Repubblica si è fatto rappresentare, Vittor Hugo inviò una corona. La folla era straordinaria. Vi intervennero in gran numero notabilità politiche e letterarie. La cerimonia fu puramente civile.

Il discorso che il signor Caro pronunziò al cimitero in nome dell' Accademia, suscitò vive proteste, avendo egli accusato il defunto di aver sconosciuto nel suo libro *La Question Romaine* i diritti di sovranità allora esistenti.

— Ministri, diplomatici, notabilità d' ogni sorta assistettero iersera alla *première* della *Denise*, la nuova commedia di Dumas. Vi erano Grèvy e Ferry colle loro famiglie. La sola loggia vuota era quella destinata ad About.

Il primo atto, grazie al dialogo zeppo di motti, di spirito, piacque più che alla prova. Gli attori ebbero la prima ovazione. Il secondo piacque meno, eccetto la scena tra le due ragazze. Il successo fu entusiastico, rumoroso, straordinario al terzo atto. Tutte le scene furono applaudite. La signora Bathet *(Denise)* dovette interrompere per un momento la scena in cui riconosce il proprio fallo pei grandi applausi. Tutta la folla, finito l'atto levossi acclamando. Il quarto atto naturalmente ebbe un successo più calmo, e vi fu qualche segno di noia pei troppi raggruppamenti; in conclusione fu però applaudito. Indi seguì una duplice ovazione dell' autore ed agli attori. Grèvy complimentò Dumas.

EGITTO — Si telegrafa da Alessandria che la dimostrazione contro gli inglesi, composta di circa 200 persone, si sciolse senza il bisogno dell' intervento dell' Autorità.

I consoli d'Inghilterra, d'Italia e di Grecia sconsigliarono i propri nazionali dell'andare alla riunione. Il console francese no.

CRONACA

Consiglio Comunale. — Alla seduta di ieri assistevano 35 consiglieri oltre il R. Sindaco. Eccone i nomi:

Pasetti G., Deliliers, Casotti, Bonetti Grossi A., Nagliati, Avogli, Vassalli, Caroli, Navarra, Revedin, Roveroni, Turbiglio, Bozzoli, Giglioli, Cavalieri, Pirani, Braghini, Zaina, Novi, Pareschi, Buosi, Martinelli Righini, Ravenna G., Borsatti, Brondi, Ferriani, Scutellari, Ferraresi, Masi, Saratelli, Mantovani, Magnoni, Ravenna L., Saratelli.

Giustificavano l' assenza i consiglieri Luppis, Mayr.

S'intraprendeva subito la discussione della relazione dei revisori riguardo al consuntivo 1883, seguita dalla lettura del resoconto morale della Giunta Comunale riferibile allo stesso esercizio.

Siccome ci proponiamo di fare una serie di articoli sulle condizioni finanziarie del nostro Municipio — prendendo a base il Bilancio 1885 da noi non ancora particolarmente esaminato come negli anni decorsi — così evitiamo di riassumere le osservazioni generali dei revisori Pirani, Mantovani, Ferriani sulla gestione 1883 e le controrisposte della Rappresentanza Comunale. Le prime possono leggersi nella relazione stampata e nulla infirmano le risultanze dell' esercizio preso ad esame; le seconde sono giustificazioni rispetto alle fatte obbiezioni. Delle une e delle altre avremo agio di ripararne accompagnandole con qualche nostra particolare considerazione.

Ciò che importa rilevare si è che alla relazione dei revisori collegavasi l'istanza del tesoriere comunale per essere sollevato dalla responsabilità di somme addebitategli come indebitamente pagate e che al rendiconto della Giunta seguiva lo specchio dei prelevamenti eseguiti sulle L. 500,000 del prestito contratto nel 1882.

L' istanza del tesoriere comunale fu favorevolmente accolta, salvo a rilevare - su proposta Turbiglio - a chi spetti la responsabilità delle L. 1857. 79 indebitamente pagate per L. 1707. 79 al fu C. O., addetto alla Ragioneria municipale, e per L. 150 al figlio di una mammana defunta.

Dallo specchio degli impegni contratti sulle L. 500,000 disponibili del prestito 1882 è risultata una rimanenza ancora di L. 175,000 circa.

La discussione fu breve ed egregiamente diretta dal presidente provvisorio conte cav. Giovanni Revedin.

Usciti dall'aula il Sindaco e la Giunta, approvavansi all'unanimità le risultanze del Consuntivo 1883 e a grandissima maggioranza il rendiconto morale, *lasciando impregiudicata ogni altra questione*. E qui occorre una nota esplicativa. Il comm. Trotti, in una precedente tornata, aveva dichiarato che l'approvazione pura e semplice della gestione 1883 lo avrebbe autorizzato a ritenersi immune da qualsiasi appunto mossogli giorni prima da un Consigliere. Ora il Consiglio, occupandosi dei conti delle Amministrazioni Ginnasiali e Comunali, non ha voluto pronunciarsi in merito alle vertenze sindacali.

Alcuni consiglieri — esaurito l'oggetto più importante — si assentano dall' aula.

L'Assess. Martinelli — attesa l'ora tarda — domanda il rinvio ad altra seduta della discussione sull' istanza degli abitanti di Baura per ottenere il riparto dei Consiglieri per frazione.

È rieletto con 29 voti su 30 l'avv. cav. Adolfo Cavalieri ad Assessore Municipale.

Vengono accolte le proposte della Giunta in quanto al pagamento da effettuarsi dagli eredi Dossani della somma convenuta a titolo di transazione per la gestione della depositeria e cassa Comunale avuta dal loro autore.

Si dà comunicazione del decreto reale di riabilitazione di un alunno impiegato, in passato condannato a pena correzionale, e si esaurisce così l'ordine del giorno.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — Sedute 2 Gennaio.

Stabiliva che alla p. v. Pasqua debba cessare l' affitto passivo dei locali occupati dall' Ufficio Tecnico nel fabbricato detto dei Vice Legati.

Accettava la rinuncia emessa dal dott. Giorgio Cini al posto di Deputato di Sanità presso il Municipio, provvedendo pel di lui provvisorio rimpiazzo.

Rimetteva alla Commissione sulle petizioni, con speciale raccomandazione, la Nota del Delegato Comunale di Vigarano Mainarda nella quale invoca un provvedimento a favore di una povera donna di quella Villa, sordomuta e cieca.

Autorizzava il pagamento della spesa occorsa per la provvista di sostanze disinfettanti, fatta in occasione dell' epidemia cholerica.

Prendeva atto della Nota colla quale il Comando dei Civici Pompieri propone sia rimandata la ricostituzione del Corpo fino all' epoca in cui sarà definitivamente approvato dal Ministero il nuovo Regolamento.

Deliberava di sottoporre al Consiglio le dimissioni rassegnate dall' intero Comando dei Civici Pompieri, dovendosi ricostituire la Compagnia sulle basi del nuovo Regolamento, con dichiarazione di continuare a rimanere in posto fino a che sarà ricostituito il Corpo e provveduto alle rispettive nomine.

Provvedeva pel pagamento di quanto è dovuto agli Uscieri della Pretura del I Mandamento per diritto ai medesimi spettante in seguito a sentenze pronunziate in procedimenti per contravvenzioni ai Regolamenti Municipali.

Deliberava di sottoporre al Consiglio le dimissioni rassegnate dai sigg. componenti la Commissione Municipale Sanitaria.

Rimetteva ad un Assessore pel suo parere e riferimento, la proposta del Delegato di Denore per l' acquisto di una Casa in quella frazione da servire ad uso Scuole, per alloggio degli Insegnanti e per l' Ufficio di Delegazione.

Stabiliva l' evasione di alcuni incombenti per la stipulazione del contratto col proprietario del terreno ceduto per la costruzione della strada di Parasacco.

Deliberava di convocare i signori Presidenti delle diverse Amministrazioni delle Opere Pie della Città all' oggetto di prendere accordi sulla proposta modificazione dell' Art. I dello Statuto del Monte di pietà.

Mandava alla Divisione Istruzione di informare e proporre in ordine alla richiesta per la erezione in Torino di un Museo Nazionale della Indipendenza Italiana.

A norma di legge, e ritenuta l' urgenza autorizzava lo storno della somma necessaria e mancante, già occorsa per la sistemazione della strada di circonvallazione del Molinetto.

Autorizzava, in via d' urgenza, lo storno della somma dovuta all' Esattore Comunale (Ditta Trezza) quale importo di quote inesigibili di Tasse Comunali riferibili all' esercizio 1883.

Deliberava di autorizzare il R. Sindaco a farsi rappresentare nel giudizio d' appello introdotto dall' appaltatore dei posteggi alla R. Corte di Bologna, contro il giudicato di questo Tribunale nella Causa promossa dall' appaltatore medesimo contro la Società delle Corse e questo Municipio per pretesa tassa di posteggio in piazza d' Armi.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizii.

Società del Casino. — La società è convocata in adunanza ordinaria — Domenica prossima alle 2 pom. — per trattare del consuntivo 1884, ammettere alcuni soci effettivi e procedere alla nomina della nuova rappresentanza in luogo dell' attuale rinunciataria.

Onorificenza. — L' avv. cav. *Giovanni Cesare Anselmi*, da più anni conservatore di quest' ufficio Ipoteche ed insignito già dell' ordine della Corona d' Italia, fu teste fregiato della Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

All' esimio e cortese funzionario inviamo le più vive congratulazioni.

Domani alle 2 pom. la preannunziata convocazione del Comizio Agrario.

Si è pubblicato il bollettino della Società Pedagogica col rendiconto morale e finanziario.

Chiave falsa. — Ignoti ladri, mediante chiave falsa, s'introducevano la notte del 19, nell'Osteria di Forlani Antonio, e vi rubavano L. 60, custodite nel cassetto del banco.

In questura. — A Copparo il 12 corr. verificavasi un furto di pollame del valore di l. 50 a pregiudizio di Marchetti Carlo, e il 20 corr. sconosciuti malandrini introducevansi, previa rottura, nel pianterreno della casa di Chiozzi Antonio, e vi facevano preda di vari oggetti per l' aumentare di l. 157.

Teatro Comunale — Tutto ciò che di più fine, di più intelligente novera la nostra città, accoglieva iersera l' elegante e genialissima sala del Foschini. E quà e là, nei palchetti e nelle poltroncine, spiccavano buongustai e pubblicisti estranei, accorsi alla *prima* dell *Aktos* come ad una vera solennità artistica.

Era uno spettacolo che imponeva e s' imponeva. Tutto un pubblico scelto, che sà di esser giudice e vuol esercitare austero ed imparziale il suo ministero; non l' ombra di quella *claque* compiacente od interessata che troppo di sovente crea successi effimeri, travia il gusto, e trasfonde illusioni così tanto fatali ad autori, ad artisti e all' arte.

Ebbene: appunto dalla serietà dell' ambiente, dalla disposizione del pubblico e dal suo contegno così giusto e misurato, il Maestro Finotti ha argomento per andare oltremodo lieto dell' accoglienza che ebbe il suo lavoro.

E qui la breve cronaca che deve comprovare l' asserto.

Il preludio del prologo che accenna - come d' obbligo - alle frasi salienti, senza che siano predominanti nell' opera, pezzo che rivela già l' istrumentatore poderoso e dottissimo, vien coperto dagli applausi, ma nessuna chiamata. Due chiamate invece dopo terminato il prologo.

La prima parte del 1° atto, benchè contenga buoni particolari e un grazioso ballabile, lascia freddo il pubblico, che si scuote solamente alla prima romanza della signora Bazzani *(Clori)* e l' applaude calorosamente. Aumenta e di molto la temperatura alla bellissima Romanza del tenore « *Incanto divino Celeste beltà* ». Una chiamata e il *bis*. Applausi al duetto per tenore e soprano con cui si chiude l' atto e che il pubblico troverà nelle successive edizioni, toltane la *stretta*, il miglior pezzo dell' opera.

Nell' atto secondo applausi al tenore nel suo declamato: « *O stranier sai tu che sia l' amore* » — Una chiamata dopo terminato l' atto.

Atto terzo: bissata la Romanza del tenore « *Gentil colomba che rapida sali* » ispirata e di egregia fattura — Due chiamate e il *bis*.

Applaudito il ballabile-coro che segue e un'altra chiamata. Applausi contrastati al duettino per tenore e soprano. Applausi unanimi invece e il *bis* della marcia che vien dopo, il di cui effetto chiassoso non toglie, a mio credere, che essa sia affatto insignificante. Dopo il concertato finale due chiamate, presentandosi il Maestro circondato dagli artisti e dai maestri Campanini, Nepoti e Ungarelli.

Bilancio generale: tre pezzi replicati, e nove chiamate.

Siamo ben lontani, come si vede, dalle chiamate chilometriche che la moda esige e che caratterizzano i successi dei lavori odierni (ciò che non impedisce, del resto, che molti di essi passino poco dopo agli scaffali impolverati dell' editore) ma io insisto su questo: che nelle nove chiamate registrate jersera non c' entrarono, nè benevolenza, nè simpatie, nè amicizie, nè *reclame*; e furono unicamente l'espressione di un rigoroso verdetto. Constato poi che le chiamate sarebbero state in maggior numero se il legame e la consecutività tra molti pezzi dell' opera non avessero impedite le manifestazioni del pubblico; se qualche artista non avesse tenuti tutti per sè — con gran piacere del modestissimo maestro — applausi ed acclamazioni che il pubblico intendeva doves-

sero essere, almeno, per metà condivisi.

Le prime mie impressioni possono essere così sintetizzate: conferma esuberante della vasta e profonda dottrina di Antonio Finotti nell'armonizzare e nello istromentare — abborrimento del maestro, e da galantuomo pari suo, da ogni plagio — musica sua, che ha l'impronta della sua personalità; nessuna assimilazione integrale, evidente, di altre scuole e di altri maestri — musa patetica — troppa uniformità di stile e di ritmi, aggravata dall'eccessivo abuso di tonalità minori — ispirazione, riconoscibile da quattro o cinque punti dell'opera — ma scarsità per non dire assenza — come ebbi a notare nell'appendice di jeri parlando del *libretto* — di situazioni sceniche vigorose, incalzanti, che possano determinare frequente la sacra scintilla nel maestro, l'interesse e lo slancio dell'entusiasmo nel pubblico.

Quali i pregi, quali i difetti che l'analisi e la critica assegnano all'opera del Finotti?

È operista il maestro, o ha piuttosto marcate tendenze per un altro campo non meno glorioso dell'arte sua?

È vitale l'*Aktos*?

A questi interrogativi mi proverò di rispondere nell'appendice di Lunedì. Un'altra udizione gioverà a confortare o a modificare in me le prime impressioni ricevute. Penso sempre e lo penserà anche il pubblico, che ciò che in musica è noioso annoia subito, mentre il bello non sempre è prontamente percettibile. Prova ne sia che iersera passarono sotto silenzio due o tre punti, che io trovai bellissimi, e ciò per la ragione istessa per cui a me pure erano passati quasi inosservati alla prova generale.

Tempo, spazio e altre cure m'incalzano e devo con poche parole accennare alla interpretazione. Non mancherà occasione, al caso, per completarmi.

Di aquile io non vedo che quella in legno dorato appiedi del nume Giove rappresentato da Numa Giommi. La cacofonia non son io a crearla. Ma in complesso, anche da questo lato il maestro Finotti ha ragione di essere soddisfatto come soddisfatto si addimostrò il pubblico.

Chi emerse sovra tutti fu il tenore Metellio. È vero che la parte più bella e riuscita, e i migliori canti sono stati scritti per il tenore, ma è altrettanto vero che egli ci ha messo una coscienza, una grazia, una valentia che maggiori non potevansi desiderare. E glielo ha detto anche il pubblico colla frequenza e il calore degli applausi con cui lo ha ripagato.

La provvida casualità ha voluto creare una compensazione per la brava signora Bazzani *(Clori)* che dalla parte faticosissima di *Gioconda*, resa da lei con tanto onore, passa nell'*Aktôs* ad un'azione ed una responsabilità assai più limitate. Ha avuto però campo abbastanza per farsi ancora apprezzare ed applaudire in tutti i suoi pezzi.

La signorina Castellani (*Briseide*) molto più a posto qui che nella *Gioconda*, ha contribuito col Pessina, col Giommi, coi cori e coll'orchestra al successo che registriamo. Noto nel concerto generale e nell'orchestra qualche cascagine, del pendolo, risoluzioni poco vibrate, ma se ci sono, e poichè il compositore ha presenziato le prove dalla prima all'ultima, è segno che egli ha voluto che ciò sia.

Il che non vuol dire che la critica e il pubblico debbano approvare.

Questa sera seconda rappresentazione, che ad ogni buongustaio che si rispetti offre pari solennità e maggiori attrattive della prima. P. C.

Stato civile Vedi 4ª pag.

Le sommità medicali consigliano a tutte le persone di un temperamento debole e delicato di fare un uso regolare delle goccie del *Ferro Bravais*.

Constatiamo che anche negli *Ospedali* incominciasi ad introdurre le preziose pillole e Amaro indiani del Dott. Simon. Era tempo!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

21 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 2°, 2 c
Alt. med. mm. 761,47	» mass.ª + 2°, 9 c
Al liv. del mare 763,63	» media + 0°, 3 c
Umidità media: 72°, 9	Ven dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, nebbia rara all'orizz. neve
Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 63.
22 Gennaio — Temp. minima — 1° 6 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
22 Gennaio ore 0 min. 15 sec. 17.

CONSIGLIO NOTARILE
DEL DISTRETTO DI FERRARA

Avviso di Concorso

Essendo vacante una piazza di Notaio in questo Distretto, con residenza in Portomaggiore, il Consiglio Notarile, in ossequio all'Art. 10 della Legge 6 Aprile 1879 N 4817 (serie 2.ª) testo unico, e dell'Art. 25 del Regolamento 23 Novembre 1879 N. 5170 (serie 2.ª), ha deliberato la pubblicazione del relativo concorso.

Si fa quindi noto

Che dal giorno d'oggi è aperto il Concorso alla suddetta piazza di Notaio del Comune di Portomaggiore, con residenza nel Comune stesso, e sotto l'osservanza degli Articoli 5 e 10 della Legge Notarile, 25, 26, e 27 del relativo Regolamento.

I certificati di moralità prescritti dal N. 2 dell'Art. 5 della Legge dovranno essere in data posteriore al presente Avviso, e rilasciati dai Tribunale Civile e Correzionale, dalla Pretura Mandamentale, e dall'Ufficio Comunale di tutti i luoghi, nei quali abbia avuto residenza l'aspirante, dal giorno del subito esame d'idoneità a tutt'oggi.

Le istanze in bollo da L. 1, insieme ai prescritti documenti, ed agli altri che si volessero aggiungere a più decoroso corredo, saranno trasmesse, accompagnate da doppio Elenco, per mezzo postale, in piego raccomandato, all'indirizzo del Presidente del Consiglio.

Saranno ritenute come non presentate quelle istanze che non pervenissero al suddetto indirizzo nel termine di legge, che si dichiara utile ed efficace fino alle ore 3 pom. del giorno di Venerdì 6 Marzo prossimo.

Ferrara dalla Residenza del Consiglio Notarile il 20 Gennaio 1885.

IL PRESIDENTE
TAMBURINI Avv. Cav. AUGUSTO

Telegrammi Stefani

Madrid 20. — Il Re riceve dappertutto ove passa prove di rispettoso affetto. I contadini lo chiamano il protettore degli infelici, gli baciano la mano, l'abbracciano, pregandolo di restare con essi per confortarli.

Il re visitò oggi Torrox e Nerva. Tornerà a Madrid giovedì.

Londra 20. — La *Saint James Gazette* dice che il ministero è disposto a tagliare il nodo gordiano assumendo per un certo tempo l'intera amministrazione del basso e medio Egitto, nonchè tutte le responsabilità finanziarie dell'Egitto, lasciando al Sultano, in contraccambio del suo assenso, l'Alto Egitto e il Sudan con uno dei porti del Mar Rosso. La missione di Hassan-Fehmi si riferisce a tale progetto.

Saluzzo 21. — A Frassino i carabinieri e gli alpini estrassero 20 cadaveri nella borgata di Fasi e 10 nella borgata di Meiremartin. Calcolasi vi siano altri 30 sepolti.

Il sotto-prefetto è partito.

Torino 21. — A Cignod (circondario d'Aosta) la notte del 18 la neve sprofondando un tetto uccise due uomini.

Nello stesso Comune una valanga travolse tre persone.

La popolazione accorse e riuscì a salvarne una.

Torino 21. — L'amministrazione dell'Alta Italia impiega già oltre 600 operai per lo sgombero della neve al Moncenisio. Si spera che verso domenica si ristabiliranno le comunicazioni.

Venezia 21. — Il piroscafo *Cavedinsch* si è incagliato in causa di una bufera fuori del porto. Nessuna speranza di ricupero. Si spera non vi siano vittime.

Londra 21. — Il *Daily News* dice: Nel Consiglio di ieri i Ministri si mostrarono disposti ad ammettere le controproposte francesi benchè si possano fare serie obbiezioni. Tattavia con importanti modificazioni si possono accettare come base di negoziati ulteriori proponendo un'imposta sui coupons. La Francia ammette in massima la riduzione sull'interesse del debito; questa concessione è importantissima, ma il governo inglese non deve dimenticare il controllo dualista o molteplice inammissibile.

Berlino 21. — L'Imperatore passò buona la notte; il suo stato non è inquietante.

Londra 21. — Oggi avrà luogo un nuovo Consiglio di Gabinetto.

Londra 21. — Assicurasi che Hassan-Fehmi sia molto soddisfatto del colloquio con Granville. Conferì ieri coll'ambasciatore di Russia.

Londra 21. — Il *Times* continua a respingere le controproposte francesi, ma domanda che sieno tutelati gli interessi dei creditori.

Valparaiso 21. — L'attentato di sabato contro il presidente del Chilì con macchina infernale è fallito.

Nuova-York 21. — Gli ultimi dispacci da Panama assicurano la tranquillità ristabilita nella Colombia.

Firenze 21. — Il dividendo delle azioni della Banca Nazionale del semestre scorso venne fissato in L. 40 pagabili il 3 febbraio.

Roma 21. — Per essere in grado di far fronte all'eventuale invio di un rinforzo alle truppe che si recano ad Assab e dare alle autorità militari ed al personale partente agio di eseguire i necessari preparativi il Ministro della guerra ordinò che si provveda quanto occorre per la partenza di un secondo distaccamento, la formazione del quale sarebbe identica a quella del distaccamento già partito ed il battaglione sarebbe fornito dalla fanteria di linea.

Madrid 21. — Il ministro d'Italia ha annunciato che re Umberto mette a disposizione di re Alfonso 30000 lire per i superstiti delle vittime del terremoto.

Roma 21. — CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Discutesi sull'istruzione del servizio per gli ufficiali di marina.

Approvansi gli articoli del progetto per una maggior spesa di lire 153000 sul bilancio del Ministero dell'interno pel riordinamento del personale di pubblica sicurezza.

Discutonsi ed approvansi le modificazioni alle leggi sulle pensioni per i militari dell'esercito.

Discutonsi ed approvansi fino al 33 gli articoli circa le riforme alla legge sulla leva marittima.

Levasi la seduta alle 12,20.

(Seduta pomeridiana)

Votansi a scutinio segreto le leggi discusse stamane. Sono lasciate aperte le urne.

Comunicasi una lettera di Novi-Lena che dimettesi da deputato.

Per proposta di Pelloux e di Giovagnoli gli si accorda un congedo di tre mesi.

Convalidasi l'elezione di Felice Billia nel 2° Collegio di Novara.

Riprendesi la discussione sulla legge ferroviaria e si approvano gli articoli 10 e 11, rimanendo sospesa la parte di quest'ultimo che concerne il saggio dell'interesse, di cui tratta l'art. 23.

All'art. 12 Baccarini propone che si aggiunga che l'interesse, di cui all'art. 23 si computerà in ragione dei versamenti delle rate.

Gli rispondo Barazzuoli, Curioni e Genala.

Depretis prega la Camera a respingere la proposta, perchè manderebbe a monte il contratto.

Fatto l'appello nominale la votazione riesce nulla per mancanza del numero legale.

Si proclama il risultato dello scrutinio segreto delle leggi discusse nella seduta antimeridiana. Sono approvate a grande maggioranza.

Levasi la seduta alle 7 45.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Cairo 21. — La colonna Suart di 1200 uomini incontrò 10000 ribelli. Dopo un combattimento accanito, i ribelli fuggirono lasciando 1200 morti. — Le perdite inglesi sono di nove ufficiali morti fra cui il colonnello Burnavy e 9 feriti; 65 soldati morti e 85 feriti.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 18 Gennaio 1885

NASCITE — Maschi 1 Femmine 3 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Gramigna Luigi, cocchiere, celibe, con Ghelli Adelaide, cameriera, nub.

MORTI — Marchi Ercole di Severino di Borgo San Giorgio, d'anni 1 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

19 Gennaio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Carrara Antonio, impiegato, vedovo, con Sacchetti Regina, donna di casa, nubile.

MORTI — Lupi Aniceta fu Paolo, in Neri di Ferrara, d'anni 67, donna di casa — Alberti Letizia di Paolo, ved. Burini di Ferrara, d'anni 53, donna di casa — Bombardi Giuseppe di Gaetano, celibe di San Luca, d'anni 24, calzolaio — Coriandoli Cleto, esposto di Ferrara, d'anni 1 e mesi 7.

Minori agli anni uno N. 2.

20 Gennaio

NASCITE Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI N. 0.
MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Bertamoro Teresa fu Francesco, ved. Cechetti di Ferrara, d'anni 83, possidente — Zaro Francesco fu Giuseppe, vedovo di Ferrara, d'anni 57, possidente.

Minori agli anni uno N. 5.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)